

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO
COMUNITÀ PASTORALE “MARIA VERGINE MADRE dell’ASCOLTO”

DOMENICA 19 Gennaio 2025

II Domenica dopo l’Epifania

1ª UDIENZA GIUBILARE DI PAPA FRANCESCO



**Sperare
è ricominciare.
Giovanni Battista**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Molti di voi si trovano qui, a Roma, come “pellegrini di speranza”. Iniziamo questa mattina le udienze giubilari del sabato, che vogliono idealmente accogliere e abbracciare tutti coloro che da ogni parte del mondo vengono a cercare un nuovo inizio. Il Giubileo, infatti, è un nuovo inizio, la possibilità per tutti di ripartire da Dio. Col Giubileo si incomincia una nuova vita, una nuova tappa.

In questi sabati vorrei evidenziare, di volta in volta, qualche aspetto della **speranza. È una virtù teologale. E in latino virtus vuol dire “forza”. La speranza è una forza che viene da Dio.** La speranza non è un’abitudine o un tratto del carattere – che si ha o non si ha –, ma **una forza da chiedere. Per questo ci facciamo pellegrini: veniamo a chiedere un dono, per ricominciare nel cammino della vita.**

Stiamo per celebrare la festa del Battesimo di Gesù e questo ci fa pensare a quel *grande profeta di speranza* che fu *Giovanni Battista*. Di lui Gesù disse qualcosa di meraviglioso: che è il più grande fra i nati di donna. Capiamo allora perché tanta gente

accorreva da lui, col desiderio di un nuovo inizio, col desiderio di ricominciare. E il Giubileo ci aiuta in questo. Il Battista appariva davvero grande, appariva credibile nella sua personalità. Come noi oggi attraversiamo la Porta santa, così Giovanni proponeva di attraversare il fiume Giordano, entrando nella Terra Promessa come era avvenuto con Giosuè la prima volta, ricominciare, ricevere la terra da capo, come la prima volta. **Sorelle e fratelli, questa è la parola: ricominciare.** Mettiamoci questo in testa e diciamo tutti insieme: “ricominciare”. Diciamolo insieme: ricominciare! Ecco, non dimenticatevi di questo: ricominciare.

Gesù però, subito dopo quel grande complimento, aggiunge qualcosa che ci fa pensare: «Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui». La speranza, fratelli e sorelle, è tutta in questo salto di qualità. Non dipende da noi, ma dal Regno di Dio. Ecco la sorpresa: accogliere il Regno di Dio ci porta in un nuovo ordine di grandezza. Di questo il nostro mondo, tutti noi abbiamo bisogno! E noi, cosa dobbiamo fare? “Ricominciare!” non dimenticatevi questo.

Quando Gesù pronuncia quelle parole, il Battista è in carcere, pieno di interrogativi. Anche noi portiamo nel nostro pellegrinaggio tante domande, perché sono molti gli “Erode” che ancora contrastano il Regno di Dio. Gesù, però, ci mostra la strada nuova, la strada delle Beatitudini, che sono la legge sorprendente del Vangelo. Ci chiediamo, allora: ho dentro di me un vero desiderio di ricominciare? Pensateci, ognuno di voi: dentro di me, voglio ricominciare? Ho voglia di imparare da Gesù chi è veramente grande? Il più piccolo, nel Regno di Dio, è grande. Perché noi dobbiamo... “Ricominciare!”.

Da Giovanni Battista, allora, impariamo a ricrederci. **La speranza per la nostra casa comune** – questa nostra Terra tanto abusata e ferita – e **la speranza per tutti gli esseri umani sta nella differenza di Dio.** La sua grandezza è diversa. E noi ricominciamo da questa originalità di Dio, che è brillata in Gesù e che ora ci impegna a servire, ad amare fraternamente, a riconoscerci piccoli. E a vedere i più piccoli, ad ascoltarli e a essere la loro voce. Ecco il nuovo inizio, questo è il nostro giubileo. E allora noi dobbiamo “Ricominciare!”. Grazie.

L'ABC DEL GIUBILEO 2025

VITA ETERNA

Nella coscienza comune religiosa, la vita eterna appare in contrapposizione alla vita terrena: questa è finita, quella è infinita; una è quella che viviamo al presente, in questo mondo, rispetto a quella che inizierà dopo, in paradiso. Il Concilio di Trento la indica come oggetto del merito e meta della vita cristiana, ossia come il contenuto della salvezza. Intesa in questo modo, viene pensata al modo dell'attuale esistenza storica. La differenza principale pare quella cronologica. La vita eterna procederà all'infinito, non terminerà mai, rispetto all'attuale orizzonte storico limitato. Anche nella migliore delle ipotesi, la vita terrena prima o poi terminerà. Poi cosa faremo tutto il tempo? Ma è questo il significato cristiano della vita eterna? Gesù che cosa ci ha rivelato? In realtà è il significato solo cronologico: la vita eterna è pensata solo come il prolungamento infinito della nostra piccola storia, presa come unità di misura.

La teologia spiega che questa è una "raffigurazione", ossia un modo di interpretare il messaggio rivelato cercando di spiegarlo con le nostre parole umane. È solo un'immagine che cerca di balbettare qualcosa della meta della vita umana, come tante altre: paradiso (dal persiano giardino, un luogo di vita), banchetto eterno, felicità, la visione di Dio eccetera. Gesù ha detto: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo" (Gv. 17,3). La teologia cristiana insegna che bisogna rileggere le raffigurazioni con cui parliamo dell'eternità in chiave cristologica, ossia passare dalle "immagini" (pur legittime) a Cristo. Gesù indica con chiarezza che la vita eterna è "conoscere il Padre"; potremmo dire sinteticamente che la vita eterna è la vita di Dio-Trinità. Non si tratta di un concetto cronologico, bensì



teologico, anzi trinitario. Non è una vita infinita, ma è quella di Dio, l'unico che ha una vita eterna. Più precisamente, la comunione trinitaria. Quella per cui Gesù prega affinché i suoi discepoli "siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità" (Gv 17,22-23).

In definitiva, entrare nella vita eterna di Dio-Trinità significa entrare nell'amore infinito tra Padre-Figlio e Spirito. Non si tratta di un luogo né di un tempo, bensì dell'amore trinitario. Questo è il contenuto cristiano di ciò che chiamiamo paradiso: entrare nella piena comunione con Dio-Padre, in Cristo, come figlio, per mezzo dello Spirito e nella relazione fraterna con tutti gli uomini e col creato.

Così compresa, la vita eterna non rimane un'esperienza del futuro, ma un dono che già si può sperimentare sin d'ora, anche se non ancora in pienezza.

**«Catechismo?
Fatica sprecata se non cominciamo
da mamme e papà».**

Barbara Garavaglia



Qualcosa balugina, in mezzo alle molteplici attività, alle incombenze, agli appuntamenti quotidiani. Qualcosa che sembra sufficiente per prendere la decisione di iscrivere i propri figli al cammino di iniziazione cristiana. Anche se il ritornello della società senza valori risuona, non sono pochi i bambini che varcano la soglia di oratori e di centri parrocchiali per un percorso di catechesi. Però la trasmissione della fede è altro; non si può ridurre a un incontro settimanale o quindicinale, ma è un cammino di vita, di comunità che ha, o dovrebbe avere, nella famiglia il motore principale, la culla. La famiglia dovrebbe trasmettere un qualcosa di prezioso, un bene per la vita, alleandosi con chi, nella comunità cristiana, per vocazione e per mandato, ricopre un ruolo educativo particolare.

Qui si apre un quaderno di doglianze, un elenco di delusioni e di fallimenti che molti catechisti potrebbero aggiornare. Però i bambini sono preziosi e stupiscono sempre, le mamme e i papà, a singhiozzo e mai nella auspicata totalità, partecipano a incontri formativi e a celebrazioni. E qui si apre invece un capitolo di gratitudini e di soddisfazioni che educatori e catechisti conoscono e custodiscono.

Il problema riguardo alla trasmissione della fede e al coinvolgimento dei genitori è reale. Sia in diocesi di grandi dimensioni, che in realtà più piccole. E ci si interroga su strumenti, modalità di approccio, atteggiamenti, modulazione di appuntamenti, per far comprendere che non si può ricondurre il tutto alla somministrazione di un sacramento, ma che in gioco c'è una possibilità di senso, di compiutezza.

“La trasmissione della fede non può avvenire senza la famiglia – afferma don Matteo Dal Santo, responsabile del Servizio per la catechesi della diocesi di Milano -, in positivo e in negativo. Avviene con il registro degli affetti. Perché si iscrivono i bambini? Spesso le motivazioni sono legate a tradizioni, oppure perché sono i bambini stessi che chiedono di iniziare il cammino. Il ruolo del ragazzo è molto importante, con i vantaggi e gli svantaggi che comporta, perché i genitori non sanno scegliere e per molti la catechesi diventa un impegno in più. Nella città di Mila-

no contiamo famiglie che non iscrivono più i bambini per mancanza di tempo... non ci sta in agenda. Le famiglie oggi sono molto esposte e pressate da ogni parte. È una vita complicata. Avanza inoltre un'idea del "pieno", non solo nella scuola, ma anche fuori e ciò è un ostacolo, perché la fede ha bisogno anche dei vuoti e della capacità di dare priorità. La catechesi può essere un impegno in più oppure una nuova alleanza educativa. Questo è il cuore della questione e nella nostra diocesi il coinvolgimento delle famiglie è una priorità".

Coinvolgimento di mamme e di papà che deve passare da una testimonianza, da una vicinanza, dal porre dinanzi a questi genitori un volto non giudicante, ma accogliente. "C'è un modo di proporre, di chiedere, di esigere che viene recepito come un carico in più. E c'è un modo di porsi accanto alle famiglie che può essere percepito come un accompagnamento – spiega don Dal Santo -. Anzitutto si fa comprendere che le fatiche dei genitori sono capite, riconosciute, e che si offre un aiuto a viverle. Si possono creare dei legami di fiducia, che possono aiutare anche nella concretezza. La Chiesa può offrire non un impegno in più, ma la possibilità di un contesto educativo per i figli e di un contesto relazionale per le famiglie. In diocesi infatti stiamo spingendo molto sullo stile che sia di accompagnamento, che sappia parlare del vissuto delle famiglie".

Dinnanzi alla realtà odierna molteplici sono le riflessioni che si avviano così come alcuni ripensamenti sui cammini di iniziazione cristiana che probabilmente hanno cristallizzato l'abitudine che vede strettamente legato un percorso scolastico scandito per età e per tappe, all'itinerario di catechesi che porta all'accesso ai sacramenti. Non rendendo di conseguenza consapevoli gli adulti che è fondamentale essere in un cammino di fede e di comunità. Sono sfide che evidenziano un'urgenza di evangelizzazione che riesca a fornire alle persone di oggi un senso al proprio vivere.

Assunta Steccanella, teologa, docente alla Facoltà teologica del Triveneto e anche catechista, mette al centro la comunità cristiana che dovrebbe scrollarsi di dosso modalità comunicative ormai lontane dalla quotidianità delle persone e che dovrebbe ripensare

alle proprie proposte di catechesi per evitare di far coincidere i percorsi con il pass per la celebrazione dei sacramenti. Per far sì che la fede torni a essere per la vita.

“Una delle radici della situazione attuale è la complessità della quotidianità. Il problema della trasmissione della fede non riguarda strettamente i genitori, è un problema che riguarda la forma con la quale si è consolidato il nostro essere comunità cristiana. Papa Francesco parla del predominio della sacramentalizzazione della fede, senza altre forme di evangelizzazione. Cioè, abbiamo ricondotto tutto all’aspetto sacramentale, dando per scontato che il resto di ciò che concerne la trasmissione della fede fosse automatico, com’era decenni fa. La vita cristiana si respirava, era parte della quotidianità. Oggi non è così. Si pensi al Natale, oggi svuotato della sua radice. È un Natale senza il Bambino. È uno svuotamento di coordinate che noi, purtroppo, non comprendiamo. Le famiglie si trovano svuotate di significato da dare a parole che sentono preziose. Altrimenti non porterebbero i bambini a catechismo. Perché per loro è una fatica portare i bimbi al catechismo. Questi genitori arrivano con una sensazione generica di una cosa buona, che ha un buon esito a livello etico, ma pensano anche che una volta compiuta l’iniziazione cristiana, tutto finisca lì”.

Qual è perciò il punto su cui lavorare, come comunità cristiana?

“Dobbiamo impegnarci sulla qualità degli incontri con gli adulti, oltre a quella con i bambini. Incontri in cui si faccia percepire che la fede ha un intreccio fortissimo con la vita. Altrimenti è una vaga appartenenza religiosa. I genitori mandano i figli perché percepiscono che c’è qualcosa di buono e di questo dobbiamo anzitutto essere grati. I genitori arrivano con l’idea di accompagnare i figli a catechismo. Non percepiscono che ciò è finalizzato alla vita. Recepiscono il cammino di catechismo solamente nel suo essere finalizzato ai sa-



cramenti. Quindi sarebbe bene scardinare il percorso che corre in parallelo alle classi di scuola. Altrimenti è più o meno un “biglietto” da pagare. Incastra il catechismo nella dimensione scolastica. Dovremmo offrire quindi qualcosa che non sia collegabile a un’istruzione da impartire per avere accesso a qualcosa”.

“A mio avviso un altro lavoro da fare concerne le categorie concettuali. Abbiamo la necessità di uscire da un linguaggio che potrei definire “ecclesialese”, che dà per scontato che le persone a cui ci rivolgiamo sappiano e capiscano ciò di cui parliamo. È necessaria un’alfabetizzazione primaria per l’adulto e per i bambini”. Le comunità si debbono porre in un atteggiamento nuovo, che accoglie le provocazioni di una società sempre più digiuna di una cultura cristiana, sempre più convulsa. Nella consapevolezza che un punto resta fisso: senza una continuità tra ciò che i più piccoli ascoltano e vivono negli oratori e nelle parrocchie, e ciò che sentono e vedono in famiglia, il percorso si fa arduo: “Anche se noi facciamo alfabetizzazione primaria con i bambini se non c’è nessuna risonanza in famiglia, tutto cade nel vuoto”.

“Un altro problema di oggi riguarda i tempi, perché i tempi dell’azione pastorale non sono adatti alla vita delle famiglie. È un ritmo frenetico. Perché scelgano di trovare il tempo per queste attività, occorre che sentano che esse sono preziose. Per loro è naturale il fatto che portare il figlio a compiere un’attività sportiva o ludica sia una cosa preziosa. Non è così scontato che sia una cosa preziosa portare i piccoli a catechismo e partecipare alla catechesi per adulti. Se non si accorgono che ciò fa bene alla loro vita, difficilmente sceglieranno e continueranno a “timbrare” un biglietto per giungere ai sacramenti”.

Le comunità cristiane hanno conseguentemente un grande compito: dare una motivazione alle mamme e ai papà. Far comprendere che c’è una bontà nel percorso che va a rendere migliore, a dare un senso alla loro esistenza quotidiana. “È bene per mio figlio, è bene per me . Ciò deve passare, altrimenti non sceglieranno quello che noi proponiamo. Non si tratta solamente di linguaggi, perché le persone debbono trovare nelle comunità cristiane un luogo di sollievo per la loro umanità”.



Oratorio San Carlo | MACHERIO



Festa della **FAMIGLIA**

Sabato 25 gennaio

Siete tutti invitati per una serata insieme

19:30 **CENA INSIEME** | 8€ ADULTI/5€ BAMBINI
Pizza + dolce + bevande incluse

ISCRIZIONI SU SANSONE ENTRO GIOVEDÌ 23

Attività "Festa della famiglia": troverete le attività per i bambini (5€) e per gli adulti (8€). Indicare il numero di partecipanti in fase d'iscrizione.

(in segreteria parrocchiale o dell'oratorio per chi non è iscritto a Sansone).

21:00 **GIOCHI PER LE FAMIGLIE**

DOMENICA

10:30 **S. MESSA**

al termine della messa **aperitivo** presso il bar dell'oratorio

PASTORALE FAMILIARE - DECANATO DI LISSONE

Raccontiamo
segni di
Speranza



VEGLIA DELLA SANTA FAMIGLIA

SABATO
25 GENNAIO 2025

ORE 21:00

VENITE TUTTI, GRANDI E PICCINI!

CHIESA PARROCCHIALE DI CRISTO RE
SOVICO

Piazza Vittorio Emanuele II



Pastorale vocazione

PERCORSO EMMAUS

Per i ragazzi/e delle scuole medie



...in cammino con Gesù

Il "percorso Emmaus" è un cammino destinato a tutti i ragazzi/e che frequentano le **classi medie** e che hanno il desiderio di approfondire vocationalmente la loro relazione con Gesù. Attraverso la **preghiera, il gioco, l'amicizia** vivremo questa nuova esperienza con gioia ed entusiasmo.

Per Info e iscrizioni:

Don Emiliano, 398923476 oppure emartinati@gmail.com

INVITO PER TUTTA LA COMUNITÀ PASTORALE

In modo particolare per Comunità educante, Pastorale giovanile, catechisti, allenatori, famiglie, associazioni, volontari degli oratori...



**VENERDÌ
31 GENNAIO**

ore 21,00 – SANTA MESSA

IN MEMORIA DI SAN GIOVANNI BOSCO e DEL BEATO CARLO ACUTIS
IN CHIESA A SOVICO

Ti aspettiamo!

**Movimento Terza Età Gruppo Simeone e Anna
Macherio Anno Sociale 2025 - PROGRAMMA**

MARTEDÌ 21 GENNAIO - Ore 14.30 in Oratorio: Recita Santo Rosario - Presentazione Programma - Tombola - Merenda

MARTEDÌ 28 GENNAIO - Ore 14.30 in Cappellina: Catechesi. A seguire, in Oratorio: Lotteria e Merenda

SANTE QUARANTORE DAL 13 AL 16 FEBBRAIO 2025

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO - Ore 15.30 in Chiesa: Adorazione

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO - Ore 14.30 in Oratorio: Recita Santo Rosario - Al termine: Tombola - Merenda

MARTEDÌ 4 MARZO - Ore 14.30 in Cappellina: Catechesi. A seguire, in Oratorio: Lotteria e Merenda. Omaggio floreale per Festa della donna.

MERCOLEDÌ 19 MARZO: Festa San Giuseppe
Ore 14.30 in Chiesa: Recita Santo Rosario

GIOVEDÌ 20 MARZO - Pranzo presso ristorante (seguirà volantino con informazioni). Al termine: Lotteria e Merenda, in Oratorio

DOMENICA 30 MARZO - Nel pomeriggio visita del Vescovo Mario Delpini - Incontro anziani.

MARTEDÌ 1 APRILE - Ore 14.30 in Cappellina: Catechesi. A seguire, in Oratorio: Lotteria e Merenda.

5 e 6 APRILE : MERCATINO PASQUALE

MARTEDÌ 15 APRILE - S. Rosario alla Chiesetta della Brughiera a Biassono. Al termine: merenda in loco. (in caso di brutto tempo tutto in Oratorio Macherio)

SABATO 3 MAGGIO - Pellegrinaggio Comunitario al Santuario Santa Maria delle Grazie a Monza, per Anno Giubilare. (Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria parrocchiale)

MARTEDÌ 6 MAGGIO - Ore 14.30 in Cappellina: Catechesi. A seguire, in Oratorio: Lotteria e Merenda

GIOVEDÌ 29 MAGGIO - Pellegrinaggio di mezza giornata a Caravaggio, Chiesa Giubilare (seguirà volantino)

MARTEDÌ 3 GIUGNO - Ore 14.30 in Cappellina: Catechesi. A seguire, in Oratorio: Lotteria e Merenda.

IL VENERDÌ?

VIENI A CAMMINARE CON NOI!

Un modo per stare insieme e
godere dei benefici del camminare

Ogni venerdì mattina
dalle ore 10.00 alle ore 12.15

Ritrovo davanti alla cooperativa via Ansperto 3 Biassono
Non è obbligatoria iscrizione o comunicazione assenze.

Aperto a tutti. Per info scrivere a:
coordinatrice@ilsemebiassono.it



IL SEME, SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE - ONLUS
Via Ansperto da Biassono n. 3
20853 Biassono (MB)
www.ilsemebiassono.it

APPUNTAMENTI

SABATO 18 GENNAIO Il dopo Epifania Messa vigilare Est 5,1-1c.2-5; Sal 44; Ef 1,3-14; Gv 2,1-11	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Fumagalli Luigia; Rivolta Paolo; Viscontini Vittorio Rocco; Asaro Angela
DOMENICA 19 GENNAIO Il dopo Epifania Est 5,1-1c.2-5; Sal 44; Ef 1,3-14; Gv 2,1-11	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Verga Gigi e Riboldi Mariuccia, Carera Fabio e Verga Tiziana
	18.30	S. Messa - defunti del mese di dicembre: Capoferri Enrichetta, Lamera Giordano
LUNEDÌ 20 GENNAIO S. Sebastiano, martire - <i>memoria</i> - Sir 44,1.23g-45,5; Sal 98; Mc 3,7-12 <i>Antifonale pag. 36</i>	9.00	S. Messa - Cazzaniga Adele e Piazza Giuseppe
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MARTEDÌ 21 GENNAIO S. Agnese, vergine e martire - <i>memoria</i> - Sir 44,1.46,1-6d; Sal 77; Mc 3,22-30 <i>Antifonale pag. 37</i>	9.00	S. Messa - Paternostro Maria
	14.30	Gruppo Terza Età: recita S. Ro- sario; presentazione programma; tombola; merenda <i>in oratorio</i>
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
MERCOLEDÌ 22 GENNAIO Unità dei Cristiani - votiva - Sir 44,1.46,11-12; Sal 105; Mc 3,31-35 <i>Antifonale pag. 59</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Ginetto
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare

Dal 13 al 16 febbraio: SS. 40 ORE.

Dal 27 marzo al 27 aprile 2025 si terrà la visita pastorale del Vescovo Mario. Il 30 marzo sarà nella nostra Comunità Pastorale.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO Unità dei Cristiani - votiva - Sir 44,1.46,13-18; Sal 4; Mc 4,1-20 <i>Antifonale pag. 59</i>	8.30	Esposizione Eucaristica e adorazione personale
	9.00	S. Messa - Tacchi Paolo e Stefano; Colombo Francesco
	9.30 10.30	Adorazione Eucaristica e S. Confessioni. Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 24 GENNAIO S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa - memoria - Sir 44,1.47,2-7; Sal 17; Mc 4,10b.21-23 <i>Antifonale pag. 38</i>	9.00	S. Messa - don Luigi Pozzi; Traviso Tullia, Gennaro, Lombardi Angelo e Vittoria, Lorenzini Viva
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
SABATO 25 GENNAIO S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe <i>Messa vigiliare</i> Sir 44,23-45; Sal 111; Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Cassanmagnago Luigi e Piera; Spolti Mario e Silvio
DOMENICA 26 GENNAIO S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Sir 44,23-45; Sal 111; Ef 5,33-6,4; Mt 2,19-23	8.00	S. Messa - Beltrame Emerenziana
	10.30	S. Messa - Sala Leopoldo, Elvira, Augusta ed Ernesto
	18.30	S. Messa



Arcidiocesi
di Milano

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 18-25 gennaio 2025

ZONA
V

Preghiera ecumenica

> **Lunedì 20 ore 21** – Basilica S. Vincenzo – Via Annoni 3 – Galliano di Cantù

Preghiera ecumenica e fiaccolata con partenza dalla Chiesa Ortodossa Romena e arrivo al Duomo

> **Giovedì 23 ore 20.45** – Chiesa di Tutti i Santi – via Guarenti 11 – Monza

Preghiera ecumenica con la Chiesa Ortodossa Romena

> **Venerdì 24 ore 21** – Chiesa Maria Nascente – Piazza papa Luciani 3 – Bernate di Arcore

**CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE
SANTE MESSE**

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: 7.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta dal lunedì al sabato: ore 9.30-11.00
tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 -18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**